

Gli europei e le lingue

SINTESI

- Rispetto alla popolazione dell'UE, **la lingua più parlata come lingua madre** è il **tedesco** (16%), seguita da italiano e inglese (13% ciascuna), francese (12%) e spagnolo e polacco (8% ciascuna).
- **Per la maggioranza degli europei** la propria **lingua madre** è **una delle lingue ufficiali** del paese in cui risiedono.
- Poco più della metà degli europei (**54%**) è **in grado di sostenere una conversazione in almeno una lingua supplementare**, un quarto di essi (25%) sa parlare almeno altre due lingue e un decimo (10%) ne conosce almeno tre.
- **Quasi tutti gli intervistati** in **Lussemburgo** (98%), **Lettonia** (95%), **Paesi Bassi** (94%), **Malta** (93%), **Slovenia** e **Lituania** (92%) si dichiarano **in grado di parlare almeno una lingua straniera** oltre alla propria lingua madre.
- Rispetto all'edizione precedente dell'indagine dell'Eurobarometro, i paesi che registrano il **maggior aumento della percentuale** di intervistati che affermano di **saper parlare almeno una lingua straniera** abbastanza bene da poter sostenere una conversazione sono stati l'**Austria** (passata al 78%, con un incremento di 16 punti percentuali), la **Finlandia** (+ 6 punti, 75%) e l'**Irlanda** (+ 6 punti, 40%).
- Per contro la **percentuale di quanti sono in grado di parlare almeno una lingua straniera** è **diminuita** in particolare in **Slovacchia** (-17 punti percentuali, scendendo all'80%), **Repubblica ceca** (-12%, ora al 49%), **Bulgaria** (-11%, 48%), **Polonia** (-7%, 50%) e **Ungheria** (-7%, 35%). In tali paesi sono

diminuiti, rispetto al 2005, i cittadini che parlano lingue straniere quali il russo e il tedesco.

- Alcuni paesi presentano un **notevole aumento della percentuale** di intervistati **in grado di parlare almeno due lingue** straniere, in particolare **Italia** (22%, +6 punti percentuali) e **Irlanda** (18%, con un incremento del 5%).
- Nei seguenti nove Stati membri si è registrata invece una **significativa diminuzione**, superiore al 5%, di questa percentuale: **Belgio** (-16%, quota attuale 50%), **Ungheria** (-14%, ora 13%), **Bulgaria** (-12%, 19%), **Polonia** (-10%, 22%), **Portogallo** (-10%, 13%), **Malta** (-9%, 59%), **Lussemburgo** (-8%, 84%), **Danimarca** (-8%, 58%), **Estonia** (-6%, 52%).
- I Paesi con la **più bassa** percentuale di intervistati in grado di **parlare una lingua** straniera sono l'**Ungheria** (65%), l'**Italia** (62%), il **Regno Unito** e il **Portogallo** (ambedue 61%) e l'**Irlanda** (60%).
- Le **cinque lingue** straniere **più diffuse** restano l'**inglese** (38%), il **francese** (12%), il **tedesco** (11%), lo **spagnolo** (7%) e il **russo** (5%).
- A livello nazionale l'**inglese** è la lingua straniera **più diffusa in 19 dei 25 Stati membri** in cui non è lingua ufficiale (vale a dire tutti eccetto Regno Unito e Irlanda).
- La **maggioranza degli europei che parlano inglese, tedesco, spagnolo e russo** come lingua straniera **ritiene** di possedere conoscenze in tali lingue **superiori a quelle di base**. I dati relativi al livello delle competenze linguistiche sono sostanzialmente analoghi a quelli osservati nell'indagine del 2005.
- Poco più di due quinti (**44%**) degli europei si dichiarano **in grado di comprendere almeno una lingua straniera** sufficientemente bene da riuscire a **seguire i notiziari radiofonici o televisivi** in tale lingua. Per un quarto (25%) degli europei questa lingua è l'inglese. Il francese e il tedesco sono indicati dal 7% degli

intervistati, seguiti dallo spagnolo (5%), dal russo (3%) e dall'italiano (2%).

- Anche gli **europesi che si dichiarano in grado di leggere un articolo di giornale o di periodico** in una lingua straniera sono poco più dei due quinti (**44%**) della popolazione. L'inglese è anche in questo caso la lingua straniera più diffusa, con la stessa quota di europei (25%) in grado di leggere un articolo di giornale o di periodico in questo idioma. Seguono il francese (7%), il tedesco (6%), lo spagnolo (4%), il russo e l'italiano (queste ultime due lingue con il 2% delle risposte).
- **Leggermente inferiore** è la percentuale degli **europesi** che afferma di **comprendere una lingua straniera sufficientemente bene** da poterla usare per **comunicare online** (posta elettronica, Twitter, Facebook ecc.): due quinti (39%) degli intervistati dichiara infatti di essere in grado di utilizzare almeno una lingua straniera a questo fine. Anche per la comunicazione online la lingua straniera più diffusa è l'inglese (26%). Seguono nell'ordine francese e tedesco (entrambi al 5%), spagnolo (3%), russo e italiano (ambedue all'1%).
- Il 54% degli europei che parlano lingue straniere le utilizza occasionalmente, mentre uno su quattro (25%) le usa ogni giorno o quasi.
- Gli **europesi** sostengono di **utilizzare regolarmente le lingue straniere per guardare film o programmi televisivi** oppure per **ascoltare la radio** (36%), **usare Internet** (36%) o **comunicare con gli amici** (35%). Il 27% degli intervistati afferma di fare regolarmente uso di lingue straniere per le conversazioni sul posto di lavoro, il 50% se ne serve nel corso delle vacanze all'estero.
- I cambiamenti più significativi rispetto al 2005 risiedono **nell'aumento della percentuale di cittadini europei che adopera regolarmente lingue straniere in Internet** (+10%) e per **guardare film o programmi televisivi** o per **ascoltare la radio** (+8%). La percentuale di cittadini europei che non usano una lingua straniera regolarmente, indipendentemente dalla situazione, è scesa dal 13% del 2005 al 9% del 2012.

- La **maggioranza degli europei non si include nel novero di coloro che stanno studiando attivamente una o più lingue.** Circa un quarto (23%) degli europei non ha mai studiato una lingua straniera, mentre poco più di due quinti (44%) non l'hanno studiata recentemente e non hanno intenzione di cominciare a farlo.
- Solo una minoranza **(14%) ha proseguito lo studio di una lingua negli ultimi due anni;** meno di uno su dieci (7%) ha iniziato a studiare una nuova lingua negli ultimi due anni; una percentuale simile (8%) non ha studiato una lingua di recente, ma ha intenzione di cominciare a farlo l'anno prossimo.
- Tre quinti dei cittadini europei (61%) ritengono che lavorare in un paese straniero costituisca un vantaggio fondamentale per imparare una nuova lingua. Poco più della metà degli europei (53%) percepisce come un vantaggio la possibilità di usare la lingua sul posto di lavoro (inclusi i viaggi all'estero). Una percentuale leggermente inferiore (46%) cita infine in questo contesto l'opzione di studiare all'estero e la possibilità di utilizzare la lingua durante le vacanze all'estero (47%).
- L'**88%** degli europei **ritiene** che **conoscere lingue** diverse dalla propria **sia molto utile.**
- Due terzi degli europei (67%) considerano l'inglese una delle due lingue di maggiore utilità per se stessi.
- Dopo l'inglese, le lingue considerate più utili sono nell'ordine: tedesco (17%), francese (16%), spagnolo (14%) e cinese (6%).
- È diminuita la percentuale di coloro che considerano importante il francese (-9%) e di quanti ritengono che la lingua tedesca sia importante per il proprio sviluppo personale (-5%). È invece **umentata**, rispetto al 2005, la quota di **europei che ritiene che il cinese sia una lingua importante** (+4%).
- Il **98%** degli europei **è dell'opinione che conoscere bene altre lingue straniere sia utile** per il **futuro dei propri figli.**
- Fra le lingue percepite come utili, il francese e il tedesco sono citati dal 20% dei cittadini europei, lo spagnolo dal 16% e il cinese dal

14%. Circa quattro europei su cinque (79%) ritengono che l'inglese sia una delle lingue più utili per il futuro dei figli.

- Rispetto al 2005 si è registrata una diminuzione della percentuale degli europei che ritengono importante per il futuro dei figli che essi imparino il francese (-13%) o il tedesco (-8%).
- Se il **cinese** è considerato una lingua utile per lo sviluppo personale da una percentuale di individui solo di poco superiore a quella del 2005 (+4%), la percezione **dell'importanza dell'apprendimento di tale lingua per i figli è aumentata rispetto al 2005 in misura più significativa (+12%)**.
- Circa tre **europei** su dieci (**29%**) **affermano** che se potessero fruire di **lezioni gratuite** probabilmente **studierebbero una nuova lingua o ne approfondirebbero una già nota**. All'incirca un europeo su cinque dichiara che si sentirebbe nettamente più incentivato ad apprendere o a migliorare le proprie competenze linguistiche se fosse pagato per questo (19%), se potesse imparare la lingua straniera nel paese in cui si parla (18%) e se ciò servisse a migliorare le sue prospettive di carriera (18%).
- **Fra gli ostacoli all'apprendimento di un'altra lingua il più citato è la mancanza di motivazione**, che scoraggia il 34% degli europei. Seguono la **mancanza di tempo** per studiare adeguatamente (28%) e i **costi troppo elevati** (25%). Quasi un quinto (19%) degli europei sostiene infine di essere scoraggiato dal fatto di non sentirsi portato per le lingue.
- Il **metodo più diffuso per imparare una lingua straniera** è quello delle lezioni scolastiche. Più di due terzi degli europei (68%) hanno imparato una lingua straniera a scuola. Percentuali molto minori di intervistati le hanno apprese in modo diverso: alcuni (16%) hanno imparato una lingua straniera conversando informalmente con un madrelingua, altri (15%) frequentando lezioni di gruppo con un insegnante al di fuori dell'ambito scolastico, altri ancora (15%) soggiornando frequentemente o per lunghi periodi in un paese in cui viene parlata la lingua in questione. Gli europei sono propensi a ritenere che le lezioni di lingua in ambito

scolastico rappresentino il modo più efficace di apprendere una lingua straniera.

- La **grande maggioranza** (84%) degli intervistati è del parere che tutti nell'UE **dovrebbero saper parlare almeno una lingua straniera**.
- Molti di loro (la maggioranza) condividono l'aspirazione dell'UE a fare sì che i cittadini dell'Unione sappiano parlare almeno due lingue straniere; più di sette su dieci **(72%) convengono che le persone nell'UE dovrebbero essere in grado di parlare più di una lingua** oltre alla propria lingua madre.
- La maggioranza degli europei **(81%)** è inoltre **d'accordo sul fatto che tutte le lingue parlate nell'UE debbano essere trattate allo stesso modo**. Circa sette su dieci (69%) pensano che i cittadini europei dovrebbero saper parlare una lingua comune, ma ciò non significa, a loro avviso, che una determinata lingua sia da preferire ad altre.
- Poco più della metà degli intervistati **(53%) ritiene che le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare un'unica lingua per comunicare con i cittadini**; oltre due su cinque, però, non condividono questa idea.
- Più di tre quarti **(77%)** degli intervistati **pensa che il miglioramento delle competenze linguistiche dovrebbe costituire una priorità politica**.
- Oltre due intervistati su cinque **(44%) asseriscono di preferire i sottotitoli al doppiaggio, per la visione di film e programmi televisivi stranieri**, mentre una leggera maggioranza (52%) preferisce il doppiaggio.
- **Gli europei riconoscono alla traduzione un ruolo importante in molti settori della società**, in particolare nei campi dell'istruzione e formazione (76%) e della salute e sicurezza (71%). Essi ritengono inoltre che la traduzione sia importante per la ricerca di un lavoro (68%), per informarsi su quanto accade nel resto del mondo (67%), per partecipare ad attività dell'UE o per essere

informati su di esse (60%), per avere accesso a determinati servizi pubblici (59%) o per svolgere attività nel tempo libero quali guardare la televisione o un film oppure leggere (57%).

- Più di due europei su cinque (**43%**) affermano che la **traduzione svolge un ruolo importante nella loro vita quotidiana**, mentre per poco meno di una persona su sei (**16%**) questo ruolo è addirittura **molto importante**.
- Tre europei su dieci (30%), infine, dichiarano che la traduzione non svolge alcun ruolo nella loro vita quotidiana.